

«METROPOLI» DEI PLAZMON E «LANTERNA» DEGLI ARIMO

# In arrivo due album «made in Bergamo»

■ Undici canzoni, più l'instancabile ghost track (ma è un'altra versione di «Rainy day»), impacchettate in una curata e piacevole confezione grafica, come raramente avviene per le autoproduzioni. Esordiscono così con il cd «Metropoli?» i Plazmon (nessun errore, la zeta sostituisce la s del celebre biscotto), giovane band bergamasca che vanta già un notevole seguito tra il pubblico locale più giovane. Sulla scia della propensione delle ultime generazioni per un linguaggio musicale che costruisce la propria grammatica e la propria sintassi a colpi di reggae, ska, rocksteady, anche questi sette musicisti fanno delle ritmiche in levare il baricentro della loro proposta.



I bergamaschi Arimo presentano l'album «Lanterna»

Una discreta esperienza dal vivo e alcuni demo su cassetta hanno preceduto la pubblicazione dell'album che, senza complessi d'inferiorità, esibisce l'estetica agile e scattante di un genere destinato soprat-

tutto a mettere in movimento le gambe. L'apparente immediatezza di questo stile musicale nasconde le insidie di una semplicità che si sorregge sul relax interpretativo. E se talvolta affiorano incertezze e ri-

gidità, la prima prova della band è una buona credenziale per continuare sulla strada intrapresa. Tastiere e fiati rafforzano gli arrangiamenti delle canzoni che colgono nel segno soprattutto sui ritmi più scattanti e scanzonati («Senza soldi», «Metropoli», «Uomo mangia uomo», «Skanner»).

Tutt'altre latitudini batte invece l'album «Lanterna» realizzato da un altro gruppo bergamasco, gli Arimo, animato da Renato Carminati, polistrumentista in attività da molti anni. È questo un quartetto che abbina strumenti acustici ed elettronica, ricercando l'incontro tra sonorità etniche e folk con il rock. Dieci i brani contenuti nel cd, alternando composizioni originali dello stesso Carminati ed elaborazioni di canzoni tratte da repertori antichi e popolari delle più diverse regioni europee ed italiane. La struttura, spesso complessa e rapsodica, dei brani sollecitata dalla varietà dei timbri strumentali a disposizione del gruppo, dal contrabbasso alla cornamusa, dalla bombardina al flicorno baritono, prende spunto dai modelli della musica progressive e dal folk-rock degli anni settanta.

Renato N

DOPO TRE ANNI UTAH PHILLIPS TORNA A VANTARE CON ANI DIFRANCO

## Il vecchio e la ragazza

■ UTAH PHILLIPS & ANI DIFRANCO «Fellow Workers» (Cooking Vinyl/RTI Music)

Il vecchio e la ragazza. Utah Phillips e Ani DiFranco di nuovo insieme. La prima collaborazione tra i due risale al 1994 con un titolo: «The Post Did It (Go Anywhere)». Per il nuovo album, «Fellow Workers», il raccontare, cantare e narrare americano non aveva le idee del tutto definite, ma sapeva che avrebbe toccato il tema dell'anarchia. Ani invece pensava a qualcosa di diverso dalle precedenti registrazioni, realizzato in studio accompagnando uno sfondo di percussioni e chitarra.

È così il vecchio e la ragazza, due artisti che considerano il genere come un loro terreno di

ricerca di realizzazione, questo nuovo progetto registrando tutto il tempo reale, non come i grandi live evolveva da un momento all'altro. Utah Phillips e Ani DiFranco, accompagnati dai musicisti che abitualmente suonano questi ritmi in formato live, sono partiti al Kanassa Studio di New Orleans per registrare un'album che è un omaggio al folk e al blues, con un'atmosfera di un tempo pubblico, un po' intimo. Il risultato è un album di registrazioni in studio, un album di registrazione «live» in un ambiente discorsivo. L'album è un omaggio al folk e al blues, con un'atmosfera di un tempo pubblico, un po' intimo. Il risultato è un album di registrazioni in studio, un album di registrazione «live» in un ambiente discorsivo. L'album è un omaggio al folk e al blues, con un'atmosfera di un tempo pubblico, un po' intimo. Il risultato è un album di registrazioni in studio, un album di registrazione «live» in un ambiente discorsivo.

Il risultato è un album di registrazioni in studio, un album di registrazione «live» in un ambiente discorsivo. L'album è un omaggio al folk e al blues, con un'atmosfera di un tempo pubblico, un po' intimo. Il risultato è un album di registrazioni in studio, un album di registrazione «live» in un ambiente discorsivo. L'album è un omaggio al folk e al blues, con un'atmosfera di un tempo pubblico, un po' intimo. Il risultato è un album di registrazioni in studio, un album di registrazione «live» in un ambiente discorsivo.